

L'IMPEGNO / Il risparmio energetico e le fonti rinnovabili sono la sfida lanciata dalla Regione: "Entro il 2030 dovremo riuscire a raggiungere la completa autosufficienza"

Il futuro del Piemonte si gioca sull'energia

Il progetto ha già alcuni punti fermi: migliorando l'efficienza di edifici, pubblici e privati, e dei mezzi pubblici, si ridurranno i consumi del 50%. Un altro contributo importante arriverà dall'incentivazione dei pannelli solari e dallo sfruttamento di fonti eoliche e geotermiche



L'Envipark

A destra: l'impianto fotovoltaico al parco tecnologico della Regione Envipark dedicato all'ambiente che ha sede a Torino.

MARCO TRABUCCO

Torino
È sull'energia che il Piemonte si gioca il futuro. Il risparmio energetico e le energie rinnovabili sono infatti la sfida lanciata dalla presidente Mercedes Bresso: una sfida che si proietta fino al 2030. «Per quella data — spiega la governatrice — abbiamo fissato l'obiettivo finale: il Piemonte dovrà aver raggiunto l'autosufficienza energetica».

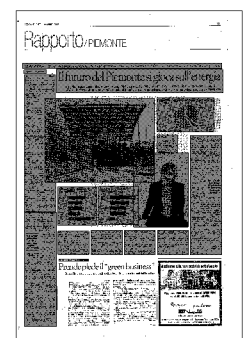
Un programma ambizioso che però ha già i suoi step ben definiti. «È ormai chiaro a tutti che i metodi tradizionali di produzione dell'energia non solo sono negativi per l'ambiente, ma ci costano ogni giorno di più. Il petrolio è già a quota 117 dollari al barile e molti

esperti ipotizzano che in un tempo relativamente breve possa arrivare ai 200 dollari. E così facendo si trascina dietro i prezzi anche di altre fonti come il gas e il carbone che sono in crescita costante».

Una maledizione per le economie occidentali e in particolare per quella italiana che dal punto di vista energetico dipende moltissimo dalle importazioni. In tutto questo c'è però un vantaggio, non indifferente anche se meno evidente: «L'aumento del prezzo del petrolio e delle altre fonti tradizionali — dice Bresso — rende ogni giorno più conve-

nienti le energie rinnovabili: quindi tutto ciò che significa risparmio prima di tutto e autoproduzione diventa non solo una riduzione delle importazioni, ma può trasformarsi in punti in più di Pil per l'Italia, un bell'aiuto in un momento di difficile congiuntura internazionale».

Come? Le iniziative lanciate dal Piemonte hanno l'ambizione, in questo senso, di diventare un modello per tutto il Paese. Tre i settori su cui si punterà: in primo luogo, come si è detto, il risparmio energetico perché più del 50 per cento della quota che dovrebbe portare la regione all'autono-



Solo sistemi puliti sono previsti per i nuovi ospedali e per le scuole

mia sarà data appunto dal miglioramento dell'efficienza di edifici, mezzi di trasporto e così via. «Razionalizzare i consumi» è lo slogan che coinvolgerà gli edifici pubblici, quelli di vecchia costruzione, quelli di nuova costruzione: scuole e ospedali in particolare. Ma un apposito piano coinvolgerà anche le aziende private e le abitazioni. Il secondo obiettivo sarà incentivare l'autoriduzione con fonti pulite: quindi pannelli solari, ovunque sia possibile, ma anche lo sfruttamento delle fonti eoliche e geotermiche, le biomasse. E l'energia idroelettrica: «Non quella delle grandi centrali in montagna, dove il Piemonte è già all'avanguardia — spiega Bresso — ma decine, centinaia di microturbine, nei canali per l'irrigazione e anche nei corsi d'acqua di pianura».

I nuovi ospedali (la Regione Piemonte ha lanciato un piano di edilizia sanitaria che prevede investimenti per oltre 3 miliardi e mezzo nei prossimi cinque anni), le nuove scuole che verranno costruite dovranno essere non solo perfetti dal punto di vista del risparmio di energia ma anche dotati di pannelli solari (o di altri strumenti equivalenti) che li rendano autonomi. E un gioiello di razionalizzazione dei consumi dell'energia sarà la nuova sede della Regione, un grattacielo di oltre cento metri di altezza progettato da Fuksas che sorgerà al fianco dell'ex stabilimento del Lingotto. Bresso ha anche proposto nelle scorse settimane di coprire di pannelli solari l'intero nuovo tratto della tangenziale interna che Torino sta progettando in corso Marche. Un'idea subito ripresa dal premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia che ha spiegato come, se si facesse la stessa cosa sul raccordo anulare di Roma, si coprirebbe un parte significativa del fabbisogno energetico italiano.

«Finora lo scacco delle nuove energie — spiega Bresso — è stato legato al costo che hanno per essere prodotte. Costano i pannelli solari, costa tutto ciò che serve per isolare e rendere effi-

ciente un'abitazione e così via. E tutto ciò costa per due motivi: perché il mercato è ancora relativamente piccolo, e perché in Italia ci sono poche aziende produttrici. Il terzo nostro obiettivo è proprio quello di rendere competitivi questi sistemi. In primo luogo ampliando il mercato con l'uso di questi materiali per i nuovi edifici pubblici, poi favorendo

l'insediamento di imprese che lavorino in questo ambito. Per tutto ciò che riguarda i materiali legati all'edilizia abbiamo già tutto il know how necessario. Per i pannelli solari invece siamo ancora dipendenti dall'estero», aggiunge la presidente.

Ma in Piemonte si è appena installata una azienda che li produce. E altre seguiranno. «In più la-

voriamo anche sulla formazione di chi dovrà lavorare nel settore, tecnici e progettisti, e sulla ricerca: per i pannelli solari stiamo investendo sui film di plastica stampata, sulla foglia sintetica (in grado di riprodurre i meccanismi della fotosintesi) e anche su un trattamento delle superfici al plasma, elaborato dall'Envi Park che rende qualsiasi materiale capace di catturare energia solare: ha un basso rendimento ma anche costi bassissimi (30 centesimi al metro quadrato). Oggi l'investimento per rendere efficiente dal punto di vista energetico un'abitazione o un'azienda viene ammortizzato in 4 anni e ce ne vogliono otto per pagarsi i pannelli solari.

Tante iniziative dalla ricerca all'innovazione alla formazione di personale specializzato

«Contiamo di dimezzare questi tempi — conclude Bresso — Siamo la regione in Europa che destinerà più investimenti a questo settore nei prossimi anni. Abbiamo impegnato, per le rinnovabili, la quota massima dei fondi europei, ovvero circa un terzo di quelle assegnate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale». Per ora 140 milioni che raddoppieranno nei prossimi mesi e che prevedono sia finanziamenti che fondi rotativi. Tre i bandi già emessi nelle scorse settimane che riguardano imprese private e enti pubblici: seguiranno invece quelli destinati alle abitazioni.

Non basta: la Regione Piemonte ha anche convocato il 23 e 24 maggio a Torino, al Palavela gli Stati generali dell'energia: «Uniamo le energie» il nome della manifestazione che avrà proprio nel premio Nobel Rubbia l'ospite d'onore. Parteciperanno amministratori, imprenditori e ambientalisti di ogni parte d'Europa tra cui il sindaco di Londra Ken Livingstone.

Sotto: la presidente Mercedes Bresso

